

## «Pensioni in sofferenza Adeguatele all'inflazione»

La ricetta di Bombardieri contro il caro vita: ci sono 10 miliardi di risorse  
«Servono assegni di garanzia per i giovani. E la flessibilità in uscita dai 62 anni»

di **Claudia Marin**  
ROMA



**Aumentare** i soldi in busta paga per i lavoratori dipendenti attraverso il taglio del cuneo e adeguare da subito le pensioni all'inflazione. È su questi due interventi che punta PierPaolo Bombardieri in vista dell'incontro di mercoledì con il governo per il cosiddetto 'decreto agosto'. Perché - avvisa il leader della Uil - «siamo consapevoli del fatto che lo scenario è mutato rispetto all'incontro dello scorso 12 luglio, ma immutate restano le emergenze con le quali bisogna fare i conti. E, dunque, credo che, seppur parzialmente, si possa andare in continuità con il ragionamento avviato in precedenza, quando erano stati prospettati alcuni percorsi».

**Vuol dire che il governo si è dovuto fermare, ma non si fermano le angosce degli italiani per il potere d'acquisto che crolla e per il caro-energia. Che cosa si può e si deve fare?**  
«L'inflazione sta erodendo in modo molto sensibile il potere d'acquisto. Il problema riguarda in particolare i redditi fissi. Dunque, bisogna adottare provvedimenti che aumentino il netto in busta paga di lavoratori dipendenti e dei pensionati».

### Come in concreto?

«Si può aumentare la percentuale del taglio del cuneo fiscale, ad esempio, e per i pensionati si potrebbe anticipare, già al prossimo mese, la rivalutazione dell'assegno pensionistico».

### Ci sono le risorse?

«Nel precedente incontro era stata prefigurata una disponibilità di 10 miliardi. Su quella base si può fare tanto».

### Certo è che superata la fase elettorale, che cosa dovrà fare il nuovo governo per evitare che l'autunno e il prossimo anno diventino esplosivi?

«Deve dare risposte concrete ai bisogni delle persone. La povertà cresce, i giovani non trovano lavoro stabile e dignitoso, gli anziani non hanno sicurezze, sono



PierPaolo Bombardieri, 58 anni

aumentate le diseguaglianze. Bisogna intervenire al più presto. Basta con la logica dei bonus: i problemi sono strutturali e richiedono soluzioni strutturali. E poi c'è il Pnrr per investimenti in infrastrutture: occorre approntare e rispettare rigorosi cronoprogrammi e definire con chiarezza le positive ricadute occupazionali che scaturiranno da questo percorso».

### Al prossimo governo riproporrete comunque la vostra piattaforma su fisco e previdenza?

«Certamente. Sul fisco, ad esempio, ribadiremo che bisogna aggredire, innanzitutto, l'evasione fiscale e adottare una riforma che riduca le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Per i salari il taglio del cuneo deve diventare strutturale e, poi, è altrettanto importante detassare gli aumenti contrattuali sia di primo sia di secondo livello».

### E sulle pensioni?

«Oltre a rivalutare quelle in essere, puntare su pensioni di garanzia per giovani e donne, stabilire una flessibilità in uscita a partire dai 62 anni».

### C'è sempre il nodo del salario minimo: siete d'accordo?

«Sì, purché coincida con i minimi contrattuali dei contratti più rappresentativi. Non si deve creare, dunque, una contrappo-

### GIOVANI E LAVORO

**«Sui nostri social tantissimi ragazzi ci parlano di offerte scandalose: salari bassissimi, e orari improponibili. Fanno bene a declinare le offerte»**

sizione con la contrattazione che tutela i lavoratori anche su tutti gli altri istituti: dalle ferie alla maternità, dalla malattia al mantenimento del posto di lavoro».

### Sul fronte del lavoro, l'altra grande emergenza è la precarietà, che sta portando spesso addirittura al rifiuto delle offerte. C'è un nesso?

«Assolutamente sì. Presso le nostre sedi e sui nostri social, tantissimi giovani ci parlano di offerte scandalose: salari bassissimi, orari improponibili e condizioni inaccettabili. Fanno bene a dire di no. Il lavoro deve essere dignitoso. Peraltro, l'occupazione che sta aumentando è quella a tempo determinato. In Spagna, però, governo, imprese e sindacati hanno fatto un accordo per limitare il ricorso ai contratti a tempo determinato ai casi di picchi produttivi e di esigenze specifiche del lavoratore: adottiamo lo stesso provvedimento».

### Di lavoro, però, si continua anche a morire.

«Quella degli infortuni sul lavoro è una piaga da sanare. Noi abbiamo attuato la campagna 'Zero morti sul lavoro'. È una questione culturale: occorre cominciare dalle scuole. E poi, più prevenzione e formazione, ma anche inasprimento delle pene».